

modo diverso da quello, in cui la grande maggioranza della Camera può fare? Ma, in nome di quella indipendenza del deputato, che oggi può riguardare me, e domani può riguardare voi, io vi lascio giudicare se, fra tanti atti che un ministro ha compiuti, su uno, o più non si possa avere un giudizio differente, e se si debba proprio venire a questo, dopo che si è mille volte protestato del bene, che ha potuto compiere e che non si disconosce, di volere per tutti conti che si sia assalito il benefattore d'Ischia.

L'onorevole De Zerbi ha convenuto di non avermi qualificato avvocato soltanto, ma cattivo avvocato penale.

De Zerbi. No, no.

Simeoni. Ebbene, io rispondo anche una volta che delle attribuzioni degli avvocati egli non è competente a giudicare; egli però è competente in una cosa, che io non ho però detta, ma che ora dico, e cioè nel giudicare degli scritti intinti nel fiele. Ma io respingendo da me quest'accusa, non la ho voluta però attribuire a lui, e quindi è questa per me un'*excusatio non petita* con quel che segue!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Dirò brevissime parole, perchè non voglio prolungare la discussione già abbastanza prolungata, e perchè mi pare che sia meglio che la Camera si occupi veramente della legge.

Ma devo rispondere una sola parola all'onorevole Simeoni, il quale, se ho bene inteso, ha affermato che il prefetto di Napoli ha mancato al debito suo, perchè la sola domanda di soldati che egli abbia fatto, la fece col telegramma nel quale è cenno di 8 compagnie.

L'onorevole Simeoni non ha ricordato i telegrammi dei quali io ho dato lettura alla Camera, perchè il primissimo di essi cominciava colle parole "Affrettate partenza truppa se non è già imbarcata;" e pertanto mi spiace di dover dire che anche in questa parte le affermazioni dell'onorevole Simeoni non sono esatte, non sono conformi al vero.

Riguardo poi alla sua mozione, che mi pare egli abbia detto di essere anche disposto a convertire in un ordine del giorno, è inutile che io dica alla Camera che il Ministero non la potrebbe accettare in veruna forma; e se l'onorevole Simeoni volesse convertirla sino da oggi in un ordine del giorno, io gli dichiaro che gliene sarei grato perchè così sarebbe finita la que-

stione, anche se al suo ordine del giorno volesse dare il valore politico di cui ha fatto cenno.

Presidente. Onorevole Simeoni intende ella, che la sua proposta sia un ordine del giorno o una mozione? Se intende che sia un ordine del giorno, lo si potrebbe mettere subito ai voti, poichè mi pare che l'abbia bastantemente svolto; se poi vuole che sia una mozione, allora confermando quello che già le ho detto, bisognerà rimetterla alla seduta pomeridiana, perchè la Camera stabilisca il giorno in cui dovrà farsi la discussione di cotesta mozione.

Simeoni. Mi pare d'aver già dichiarato che quando l'onorevole presidente del Consiglio non accettasse il mio ordine del giorno o mozione che chiamar si voglia, io avrei insistito nell'importanza politica della questione, cioè sul diniego del Governo di studiare gli ordinamenti amministrativi dello Stato. È perciò che io insisto perchè essa abbia il carattere che io le ho dato, cioè il carattere perfettamente politico, il quale risponde allo scopo dell'interpellanza.

Presidente. Sta bene: La Camera stabilirà il giorno in cui si dovrà discutere questa mozione.

Ora, passiamo alla discussione degli articoli.

"Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2,080,000 per soccorsi all'isola d'Ischia in seguito al terremoto del 28 luglio 1883."

"Questa somma sarà destinata per lire 1,360,000 a concorrere nelle spese fatte in occasione del terremoto del 28 luglio 1883, e per lire 730,000 a concorrere nelle spese per lavori nei comuni danneggiati dell'isola d'Ischia."

"La somma di lire 1,350,000 sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario del 1884-85."

"La somma di lire 730,000 sarà stanziata in due rate uguali nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1884-85 e 1885-86."

L'onorevole Capo ha facoltà di parlare.

Capo. Onorevoli colleghi, il primo articolo della legge stanzia nel bilancio la somma di lire 2,080,000, le quali devono servire, per 1,350,000, a pagare spese già fatte, e, per 730,000 lire, debbono andare a beneficio dei comuni a norma dell'articolo secondo. Però io vi prego di considerare che le spese fatte non sono 1,350,000 lire, ma 1,870,000. Dimodochè si ha la differenza di 520,000 lire. Dalle quali, detratte 150,000 lire prelevate dal bilancio del Ministero dell'interno, restano 370,000 lire in più delle spese non calcolate in questo disegno di legge. Di dove [queste 370,000 lire saranno prese?